



CIE: il comunicato ufficiale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Con piacere e per un dovere di maggiore informazione per gli operatori demografici ed i cittadini, segnaliamo il **comunicato stampa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato** dello scorso 20 maggio, relativo alla notizia diffusa in questi giorni in materia di **carta di identità elettronica**, emanato per chiarire gli esatti termini della questione.

COMUNICATO STAMPA

In relazione all'articolo pubblicato su Il Messaggero in data **20 maggio 2018** sulle **350.000 CIE con chip difettoso**, si rileva l'**infondatezza di numerose affermazioni riportate nel testo**, anche per evitare un inutile allarme per i cittadini. **Nessun cittadino italiano è stato respinto alle frontiere** in quanto le circa 350.000 carte emesse nel periodo ottobre 2017 - febbraio 2018 con dati non riportati correttamente in una parte secondaria del microprocessore, sono **perfettamente funzionanti**. Queste carte mantengono inalterata la loro caratteristica di strumento sicuro di identificazione fisica e digitale, come tutte le altre CIE, dal momento che assicurano la verifica di autenticità dei dati obbligatori normalmente letti durante i controlli (i dati personali, la foto, le impronte e la firma digitale del Ministero dell'Interno). Esistono alcuni dati secondari che pur essendo riportati correttamente sul fronte della carta, non sono correttamente riportati sul chip.

Al fine di evitare rischi di disagio per i cittadini, **nel caso delle CIE valide per**

l'espatrio, il Poligrafico con tutte le Amministrazioni di riferimento, ha avviato tutte le **procedure previste a livello nazionale ed internazionale per la corretta gestione di questi documenti** in caso di attraversamento di frontiere con la compilazione di white list di queste CIE, che potranno quindi continuare ad essere utilizzate. **Il Poligrafico già a febbraio 2018** ha individuato la criticità risolta attraverso un'accurata analisi del processo di produzione (e non un audit), risolvendola in 24 ore ed ha predisposto un **piano di sostituzione gratuita delle carte difettose nei prossimi 12 mesi** ai cittadini che comunque manifestassero la volontà di sostituire la propria.

Infondata è anche la stima dei costi riportata nell'articolo.

Roma, 20 maggio 2018



Per maggiori info vai sul sito ufficiale dell'IPZS

(<https://www.ipzs.it/ext/index.html>).

Comunicato su CIE – Rappresentazione grafica

In relazione agli articoli sulle 350.000 CIE pubblicati su Il Messaggero il 20 ed il 21 maggio 2018, si forniscono di seguito dei chiarimenti sulla tipologia di difetto riscontrato.

Le CIE realmente coinvolte sono quelle valide per l'espatrio, circa 299.000, per le quali potrebbero essere effettuati dei controlli presso le frontiere.

I controlli automatici, lì dove previsti, effettuano una verifica sui **dati obbligatori** della CIE: dati personali, dati biometrici (foto ed impronte) e firma digitale del Ministero dell'Interno sui dati.

Per queste CIE, la data di emissione, stampata correttamente sul fronte del documento nella posizione indicata nella figura sottostante, è memorizzata in modo non corretto tra i **dati secondari** del microprocessore.

The diagram illustrates the discrepancy between the data stored on the physical CIE card and the data stored on its RF microchip. On the left, a sample CIE card is shown with the following details: **REPUBLICA ITALIANA**, **MINISTERO DELL'INTERNO**, **CARTA D'IDENTITÀ - IDENTITY CARD**, **SERENELLA MARITTIMA**, **COGNOME / SURNAME ROSSI**, **NOME / NAME BIANCA**, **PIÙO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE (VA) 30.12.1964**, **DATA DI EMISSIONE 10.05.2012**, **SCADENZA / EXPIRES 30.12.2022**, and **123456**. On the right, the **Microchip RF** data structure is shown, divided into **DATI OBBLIGATORI** and **DATI SECONDARI**. The **DATI OBBLIGATORI** section includes: **Cognome** ✓, **Nome** ✓, **Data e luogo di nascita** ✓, **Comune** ✓, **Immagine del volto** ✓, **Impronte digitali** ✓, **Numero del documento** ✓, **Data di scadenza** ✓, and **Firma digitale del MIN** ✓. The **DATI SECONDARI** section includes: **Autorità emittente** ✓ and **Data di emissione** ?.

L'errata memorizzazione di questo dato non inficia la validità del documento come strumento di identificazione fisica e digitale né tantomeno la possibilità di utilizzarla per attraversare le frontiere. Sono state in ogni caso intraprese tutte le azioni per comunicare al livello nazionale ed internazionale i seriali delle CIE con questo disallineamento, come normalmente previsto per queste situazioni, al fine di permettere una corretta identificazione nel caso in cui vengano effettuati controlli più approfonditi sui documenti in questione.

D: Che cosa è successo? In che consiste l'anomalia?

R: Nel periodo ottobre 2017 – febbraio 2018 sono state emesse alcune CIE con dati non corretti in una parte secondaria del microprocessore. Gli stessi dati sono comunque stampati in modo corretto sul fronte del documento. Queste carte mantengono pertanto inalterata la loro caratteristica di strumento sicuro di identificazione fisica e digitale, come tutte le altre CIE, dal momento che assicurano la verifica di autenticità dei dati obbligatori normalmente acceduti durante i controlli.

Al fine di rendere trascurabili i rischi di disagio per i cittadini, sono state avviate tutte le procedure previste a livello nazionale ed internazionale per la corretta gestione di questi documenti in caso di attraversamento di frontiere (nel caso di CIE valide per l'espatrio).

I cittadini in possesso di queste CIE potranno quindi continuare ad utilizzarle senza problemi.

In considerazione delle azioni messe in atto, in linea generale non è necessario sostituire il documento; qualora il cittadino farà comunque richiesta di sostituzione, sarà possibile procedere senza oneri per il cittadino.

D: Rischi per i cittadini in procinto di viaggio?

R: Le CIE che presentano questa anomalia mantengono inalterata la loro funzionalità di strumenti di identificazione fisica e digitale per il cittadino, dal momento che assicurano la verifica di autenticità dei dati obbligatori normalmente esaminati durante i controlli. Al fine di rendere trascurabili i rischi di disagio per i cittadini, sono state avviate tutte le procedure previste a livello nazionale ed internazionale per la corretta gestione di questi documenti. LE CIE valide per l'espatrio potranno quindi essere usate per viaggiare fuori dall'Italia nei paesi dove è possibile utilizzarle.

D: Verrà inviata una comunicazione a tutti i cittadini interessati?

R: Sarà inviata comunicazione agli interessati per informare che il loro documento, pur presentando un'anomalia in una struttura dati secondaria del microprocessore, è da considerarsi valido in quanto non risulta pregiudicata la possibilità di verificare l'identità del titolare. I dati memorizzati in modo non corretto nel microprocessore del documento sono correttamente stampati sul fronte del documento.

D: Quanti Comuni sono stati attivati fino ad oggi?

R: Al 20 maggio 2018 risultano installate 7.395 postazioni di lavoro per l'emissione della CIE presso 5.175 Comuni la cui popolazione è pari all'88,5% dell'intera popolazione italiana.

Si prevede di completare il piano di dispiegamento entro il 2018, pertanto tutti i Comuni italiani avranno a breve la possibilità di emettere la CIE.

Il numero di CIE emesse ha superato i 3 milioni di documenti.

D: Quante postazioni di lavoro sono state già installate? Quante ne saranno installate al termine del dispiegamento presso tutti i Comuni?

R: Al 20 maggio 2018 risultano installate presso 5.175 Comuni 7.395 postazioni di lavoro.

Il numero complessivo di postazioni di lavoro che saranno installate al completamento del piano di dispiegamento è pari a circa 12.000.

Il dimensionamento iniziale del numero di postazioni di lavoro per ciascun Comune è stato effettuato sulla base della popolazione residente, dell'estensione territoriale comunale e sulle esigenze di ciascun Comune.

Nel corso del dispiegamento il Ministero dell'Interno ha proceduto ad autorizzare l'incremento di numero di postazioni di lavoro per i Comuni che ne hanno fatto richiesta. Ad esempio, nel periodo aprile-maggio 2018 sono state fornite al Comune di Roma ulteriori 25 postazioni rispetto alle 100 già disponibili ed ulteriori 20 saranno rese disponibili a breve.

